

Atteso oggi in cdm il ddl che dà al governo sei mesi di tempo per cambiare la p.a.

# Dirigenti, premi in base al pil

## Le retribuzioni di risultato non potranno superare il 15%

DI LUIGI OLIVERI

**R**etribuzione di risultato dei dirigenti pubblici non superiore al 15% ed erogata in base all'andamento del pil. Retribuzione di posizione non inferiore al 30%. Nonostante sia un disegno di legge delega il provvedimento ribattezzato dal governo «Repubblica semplice» che dovrebbe andare sul tavolo del consiglio dei ministri previsto per oggi (ma che ieri fino a tarda sera non era stato ancora formalmente convocato) fissa i paletti al trattamento economico dei manager, ancorandolo alle performance dell'economia. Confermate, dunque, le anticipazioni di *ItaliaOggi* (si veda il numero dell'11/6/2014) anche se il governo non si addentra nell'ipotizzare percentuali di crescita del Prodotto interno lordo troppo fuori portata (come l'ipotesi dell'1,3% circolata nei giorni scorsi).

La delega dà al governo sei mesi di tempo per modificare la pubblica amministrazione. Un primo ambito di intervento riguarda in particolare le amministrazioni statali. Il ddl

prevede forti riduzioni degli uffici periferici e della dotazione degli uffici che prestano servizi «interni», come quelli del personale, per rafforzare invece gli uffici addetti all'erogazione diretta di servizi ai cittadini.

La delega indica anche di prevedere, per i prossimi 5 anni, la riduzione della spesa complessiva di ciascuna amministrazione di almeno l'1%.

In quanto alla dirigenza, la bozza prevede l'annunciata abolizione delle due fasce nelle amministrazioni statali e la creazione di un ruolo unico, non solo nello Stato, ma anche nelle amministrazioni non statali.

Si dovranno distinguere gli incarichi con compiti di gestione di risorse finanziarie e di personale, più manageriali, da quelli di «esperti» per specifiche professionalità, escludendo incarichi di solo studio. L'accesso alla dirigenza avverrà per il tramite di un concorso nazionale unico annuale, oppure mediante un corso-concorso, che in realtà sarà una sorta di «apprendistato». Infatti, i vincitori saranno assunti come funzionari e solo dopo quattro anni potranno accedere alla

qualifica dirigenziale, superando un apposito esame. Nel caso di accesso tramite il concorso unico nazionale, l'assunzione sarà a tempo determinato per tre anni e per accedere definitivamente alla qualifica occorrerà superare un nuovo concorso. Non saranno più ammissibili graduatorie con idonei. Gli incarichi avranno una durata di tre anni. Lo *spoils system* verrà particolarmente accentuato dalla possibilità di assumere dirigenti a contratto senza dover verificare la presenza di dirigenti di ruolo aventi le competenze necessarie.

Confermato il licenziamento per i dirigenti privi di incarico per un certo tempo, ancora da definire, nel corso del quale si avrà diritto al trattamento economico fondamentale. La bozza punta alla semplificazione dei processi di valutazione, i cui risultati saranno rilevanti per gli incarichi successivi. La retribuzione di posizione non sarà inferiore al 30% del totale del trattamento economico, mentre quella di risultato non superiore al 15%. Ai fini dell'erogazione del premio per il risultato saranno determinanti anche

in base all'andamento del pil. I dirigenti potranno attribuire un premio monetario a una percentuale non superiore al 10% dei dipendenti loro assegnati. Si prevede il rilancio del part-time, in particolare per il personale non dirigenziale che nel successivo quinquennio vada in quiescenza.

La bozza punta anche alla semplificazione normativa, mediante una serie di testi unici in materia di personale, controlli, società partecipate, conferenze di servizi, e camere di commercio. Per le partecipate, vi sarà la distinzione tra quelle che operano nel mercato in regime di concorrenza, soggette al diritto civile, e quelle che svolgono servizi amministrativi, per le quali la disciplina sarà analoga a quella pubblicistica.

Anche per la disciplina anticorruzione si prevede una semplificazione, con la riduzione degli oneri procedurali a carico delle p.a. La bozza, allo scopo di semplificare il contatto tra cittadini e p.a., impone la redazione di una modulistica unica nazionale. Ogni anno vi sarà un'Agenda per la semplificazione, concordata tra stato, regioni ed autonomie locali.

